

# **ALLEGATO 4**

**PROCEDURE OPERATIVE DI FRONTE AL RISCHIO VIABILISTICO**

Le procedure del modello di intervento in caso di incidenti di origine antropica sono solitamente caratterizzate dalla preponderanza delle attività in capo alle strutture di soccorso e di supporto tecnico (Vigili del Fuoco, S.S.U.Em.-118, Forze dell'Ordine, ARPA, ASL).

Il Comune, in tali occasioni, dovrà rivolgere la sua attenzione alla popolazione ed al territorio non coinvolto nell'emergenza, soprattutto in termini di informazione e di gestione della viabilità, tramite la Polizia Locale ed i Volontari di Protezione Civile.

Di seguito si riportano le procedure da seguire in capo al Sindaco nei casi di rischio chimico-industriale durante la in fase di emergenza, rimandando alla lettura della "Direttiva Regionale Grandi Rischi (DGR 15496 del 5 dicembre 2003) le attività svolte dalle altre figure coinvolte nella gestione di tali emergenze (Vigili del Fuoco, S.S.U.Em.-118, Forze dell'Ordine, ARPA, ASL).

## **Compiti del Sindaco**

### **Prima fase**

- 1) convoca e attiva l'Unità di Crisi Locale (UCL) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, ROC, Ufficio Tecnico), attivando eventualmente dei Posti di Blocco;
- 2) segnala ai VV.F. e al SSUEm 118 il luogo esterno all'area di rischio dove far confluire i mezzi di soccorso o ne individua una idonea nel caso non stabilita dalla pianificazione comunale;
- 3) stabilisce e attiva, d'intesa con il Gestore, i VV.F. e la Prefettura le misure da adottare per allertare e proteggere la popolazione che potrà essere coinvolta;
- 4) nella impossibilità di concertarsi con le strutture competenti, attiva le misure ritenute più opportune secondo le indicazioni della pianificazione presente;
- 5) allestisce la sala dove dovrà operare il COM, se necessario.

### **Seconda fase**

- 1) appena conosciuta la natura dell'evento, il Sindaco informa la popolazione;
- 2) coordina i primi soccorsi alla popolazione a mezzo del COM, se istituito, fino all'arrivo del funzionario prefettizio;
- 3) attiva (se necessario) i volontari di P.C. locali perché forniscano supporto alle attività di soccorso;
- 4) dispone, se del caso, l'apertura dei centri di raccolta temporanea e dei centri di ricovero prestabiliti fornendo indicazioni precise in caso sia disposta l'evacuazione;
- 5) informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Provincia circa l'evoluzione della situazione e le misure adottate a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative.

### **Terza fase**

- 1) se proposto dal COM ovvero dagli organi tecnici, il Sindaco ordina la sospensione dell'erogazione dei servizi essenziali (acqua, energia elettrica, gas);
- 2) continua ad informare la popolazione;
- 3) segue l'evolversi della situazione e, se ne ricorrono i presupposti, propone la revoca dello stato di emergenza esterna o la diramazione della fase di contenimento degli effetti incidentali (in questo caso, segue le operazioni per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni precedentemente evacuate).

**COMPONENTI DELL'UNITA' DI CRISI LOCALE (UCL)**

	<b>Cognome e Nome</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Tel. ufficio</b>	<b>Cellulare</b>
1	Manzoni Marco	Sindaco	039 9260014	
2	Panzeri Demis	Tecnico UTC	039 9260014	
3	Di Maria Giovanni	Comandante P.L.	039 9260014	
4	Perego Giuseppe	Coord. Protez. Civ. Comunale	039 9260014	
5				